

Progetto Integrato Gandhi

Una scuola per tutti

Una risposta efficace di inclusione per gli alunni in situazione di disabilità grave nella scuola dell'obbligo

PREMESSA

Il principio guida di questo progetto è quello della scuola per tutti ma secondo ciascuno e dell'uguaglianza nel rispetto delle diversità che si può rintracciare proprio nel concetto di "speciale normalità", definito da Ianes:

La didattica mediata dai pari e cooperativa, la didattica metacognitiva, la relazione psicoeducativa di aiuto, l'adattamento individualizzato degli obiettivi e dei materiali, lo sfondo integratore, la gestione della classe, ecc. integrate sinergicamente in un approccio che potremmo definire di «speciale normalità»: la normalità del fare scuola resa più efficace dalla presenza dialogica di aspetti tecnici che la modificano, essendo essi stessi dalla normalità modificati (Ianes, 2006).

L'inserimento degli alunni con disabilità grave e nello spettro autistico è un problema nazionale al quale il progetto riesce a dare una risposta efficace. Alcuni alunni con disturbo nello spettro autistico e con problemi di comunicazione, aggressività - autolesionismo non sono in grado di trascorrere l'intero orario scolastico all'interno di una classe comune. All'interno del progetto trovano spazi adeguati e insegnanti formati.

Il puro e semplice inserimento in classe di alunni con disabilità grave e problemi di comportamento si è trasformato in un mezzo per *non considerare* la disabilità grave, richiedendo al soggetto in difficoltà di adeguarsi all'ambiente scolastico, senza nessun cambiamento, facendo sì che l'alunno rimanesse inchiodato alla sua specifica difficoltà. Il risultato di questo inserimento a senso unico è frustrante per l'alunno disabile al punto da farlo sentire ancora più estraneo. Con questi presupposti le crisi comportamentali aumentano perché l'ambiente diviene ostile in quanto non modificato sui bisogni speciali di ogni singolo alunno.

Gli insegnanti elaborano il Piano di Inclusione Scolastica di ogni alunno orientandolo sul più ampio progetto di vita. Ciò significa che l'orizzonte della programmazione non rimane circoscritto all'interno della scuola, ma deve essere allargato il più possibile e pensato nella prospettiva futura dell'essere adulto. Gli obiettivi didattici si riferiscono al raggiungimento di abilità personali, comportamentali e sociali e le modalità di insegnamento e apprendimento sono poco scolastiche, poiché fondate su esperienze dirette vissute in situazione reale

Parte importante del lavoro degli insegnanti è costituita dalla mediazione nella relazione con i pari nell'intento di far nascere amicizie che si estendano al di fuori dell'ambiente scolastico. Questo, infatti, non accade automaticamente, ma avviene solo giorno dopo giorno, mediante un lavoro di paziente tessitura che collega un nodo ad un altro nodo come in una rete.

Il lavoro individuale svolto all'interno delle aule dedicate al Progetto, insieme al lavoro svolto con la classe di inserimento, conduce a tempi di permanenza in classe sempre più lunghi, tali da far presupporre un inserimento completo nella scuola di tutti.

Sono previsti momenti di incontro, lavoro e condivisione con i compagni a sviluppo tipico, momenti fondamentali per mantenere quelle abilità sociali necessarie per vivere nel mondo. Gli orari e le attività sono strutturate in base alle esigenze e al potenziale di sviluppo di ciascuno.

FINALITÀ DEL PROGETTO

INCLUSIONE nelle classi comuni sempre più prolungata nei tempi e nei modi determinati dal progressivo sviluppo delle capacità di ogni alunno

Obiettivi: Incremento dei comportamenti adattivi:

- Incrementare abilità cognitive e fini-motorie
- Incrementare le abilità comunicative anche usando il PECS (Picture Exchange Communication System)
- Comprendere e fare richieste semplici
- Utilizzare l'agenda giornaliera
- Incrementare Autonomie personali (uso del bagno, pulizia personale, mangiare autonomamente)
- Interagire con i compagni

STRATEGIE

Il paradigma di riferimento è l'approccio di tipo COGNITIVO/COMPORMENTALE con applicazione delle tecniche di:

- MODIFICAZIONE DEI COMPORAMENTI PROBLEMATICI
- ANALISI DEL COMPITO PER LA SUA SEMPLIFICAZIONE
- CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)
- PECS
- TEACCH (Treatment and Education of Autistic and Communication Handicapped Children)

PUNTI di FORZA del PROGETTO

- Contemporaneità di insegnanti ed operatori che permette di lavorare su tutti gli alunni e di contenere eventuali comportamenti aggressivi non da soli ma in gruppo.
- Nucleo di insegnanti storico che fornisce continuità al progetto e forma i docenti nuovi.
- Collaborazione con le classi della primaria Gandhi e secondaria di primo grado Zipoli.
- Gestione di situazioni di crisi grazie al supporto reciproco tra docenti che evita il burn-out ed il conseguente turnover dei docenti.
- Spazio di accoglienza e contenimento adatto e strutturato.

Gli alunni delle classi comuni in cui sono inseriti i ragazzi aderenti al progetto, acquisiscono buone capacità pro sociali quali la comunicazione, l'autocontrollo, l'empatia, la buona stima di sé, l'affermatività, il problem solving. Queste sono competenze fondamentali nella vita di ogni individuo poiché permettono di vivere bene con sé e con gli altri al di là delle differenze individuali.

VALUTAZIONE

Per ogni bambino verrà valutata positivamente l'esperienza se gli obiettivi di un'area o i sotto-obiettivi del PIS sono stati raggiunti almeno al 60%. Strumenti:

- schede d'osservazione a inizio, metà e fine anno
- check-list sui comportamenti problema
- video
- foto
- Gli insegnanti provvedono alla documentazione per i genitori, l'istituto, per ricerche all'università e per le istituzioni quando ne fanno richiesta.

DOCUMENTAZIONE

- Interviste iniziali ai genitori
- Griglie di osservazione di base nelle diverse aree
- BAB (Behavior Assessment Battery) test di valutazione per l'handicappato grave
- Griglie analisi funzionale del comportamento problema
- Griglia di monitoraggio dei comportamenti problema
- PIS (Piano Inclusione Scolastica)

Progetti stabili nel Progetto Integrato “Una Scuola per Tutti”

Orto didattico: l'attività didattica dell'orto si rivela preziosa non solo per gli aspetti interdisciplinari che consentono agli alunni di affrontare i vari argomenti da più punti di vista: scienze, matematica, italiano, musica, geometria ecc. ma anche per l'attività prettamente empirica che mostra in modo concreto contenuti e concetti delle varie discipline che ognuno interiorizza secondo le proprie possibilità. L'attività prevede la preparazione del terreno, pulitura, semina, messa a dimora, innaffiatura copertura dal sole, recinzione e delimitazione delle colture e del raccolto. Vi partecipano in modo attivo, costante e con entusiasmo tutti gli alunni. Da evidenziare che durante le attività si verificano episodi di spontanea prosocialità con aiuto e sostegno ai compagni più in difficoltà.

Uscite/Gite: si realizzano uscite nel quartiere e nei centri commerciali del territorio mirate al raggiungimento di obiettivi di autonomia e socializzazione. Gli alunni accompagnati dai docenti e dagli operatori, sperimentano come ci si comporta in mezzo alla gente, come comprare oggetti o alimenti e pagare alla cassa. Quotidianamente, in piccolo gruppo, i bambini con gli insegnanti e gli educatori, vanno a comprare la merenda per tutti. **Laboratori creativi** : per lo sviluppo della motricità, della sensorialità e della socializzazione:

- pittura en **plein air**: con tempere, pennelli, spugne e dita;
- pittura murale sui muri delle aule CIG;
- pasta di pane: i bambini impastano acqua sale e farina, sperimentano la consistenza dell'impasto che cambia man mano che lo lavorano, spianano la pasta con piccoli mattarelli e creano schiacciatine che poi mangiano insieme.